ANNO XXXI. | Lunedì, 18 Marzo 1878 | N. 76

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
[illegible] gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
[illegible] Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
[illegible] centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma all'ufficio del Giornale, via del [illegible], n. 37, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, [illegible]
Londra, [illegible]
Le lettere e i reclami [illegible] alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
[illegible]
Per gli annunzi rivolgersi [illegible]
E. E. OBLIEGHT, [illegible]
Prezzi: Quarta pagina cent. 20
Per a [illegible] L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 17 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Pietroburgo annunzia [illegible] lo scambio delle ratifiche [illegible] russo-turco avrà [illegible] probabilmente [illegible]. Ma più che [illegible] formalità, preme a tutti di sapere [illegible] questo trattato di pace sarà sottoposto integralmente all'esame dell'Europa, [illegible] se la Russia persisterà nel voler stabilire delle distinzioni fra interessi turco-russi e interessi russo-europei, e nell'escludere le potenze da ogni studio e provvedimento riguardo ai primi.

Stando ai dispacci di ieri da Vienna al Times, la Russia consentirebbe a sottoporre le condizioni di pace nessun articolo escluso, al Congresso; ma [illegible] del linguaggio del Golos e [illegible] non sembra probabile che la Russia dia ragione [illegible] ch'essa chiama ingiustificabili pretensioni dell'Inghilterra.

Sono davvero ingiustificabili queste pretensioni dell'Inghilterra? Non abbiamo che a rileggere il tanto commentato discorso del principe di Bismarck del 19 febbraio, per persuaderci che nella domanda del gabinetto di Londra non v'ha nulla che possa sorprendere e [illegible] che l'Inghilterra pretende l'impossibile [illegible] non mira che ad umiliare la Russia [illegible] le cose. Il principe di Bismarck disse che tutte le [illegible] di pace che stanno entro le [illegible] del trattato di Parigi debbono essere sottoposte a un Congresso. Il principe di Bismarck fece un'eccezione per l'indennità pecuniaria di guerra [illegible] l'indennità da pagarsi dalla Turchia alla Russia è cosa che non riguarda [illegible] l'Europa e che non [illegible] a nessun articolo del trattato di Parigi. Ma non sarà male far avvertire che [illegible] delegati della Russia [illegible] trattato di pace questa [illegible] indennità sarà pagata in [illegible] in territorio o altrimenti. Metterebbe [illegible] più che probabile, [illegible] certamente, che la Turchia paghi in territorio, e allora [illegible] che il trattato di Parigi [illegible] entra in ballo, e che le potenze [illegible] di questo trattato [illegible]

[illegible]

lissimo per la Russia, e non crediamo che possa essere suscettibile di cambiamenti nel senso di calmare le suscettibilità dell'Austria-Ungheria. Tutt'al più, e il Nord già comincia a battere sull'argomento, il governo di Pietroburgo cercherà tutti i mezzi, metterà in opera tutti gli stratagemmi, ricorrerà a tutti i sofismi per persuadere l'Austria-Ungheria che questo regno di Bulgaria non è una minaccia; che non si tratta di sostituire la dominazione russa a quella della Turchia nella penisola dei Balcani, che non bisogna dar torto alla Russia se cerca di rendere questo futuro regno di Bulgaria molto forte e vitale; che la miglior prova della sincerità della Russia e del suo disinteresse e della sua poca voglia di far pesare la sua potenza in Oriente sta appunto in questo suo adoperarsi per creare sulle rovine dell'edifizio turco degli organismi politici gagliardi e capaci di svilupparsi con proprie forze e di vivere di vita propria.

Ma ci sarà probabilmente chi risponderà al Nord e alla stampa russa essere sospetta questa sollecitudine paterna del governo dello czar soltanto pei bulgari, e potersi ravvisare un indizio non dubbio dei futuri progetti russi nel fatto, che all'elemento ellenico si contrasta la necessaria espansione, e che si fa assegnamento sugli ultimi lampi della vitalità militare della Turchia, oggi amica e alleata, per impedire che Candia, l'Epiro, la Macedonia, la Tessaglia si congiungano alla Grecia, o per lo meno ottengano una parte di quei vantaggi che si accordano alla Bulgaria.

IL MINISTERO IN ITALIA

L'on. Cairoli è stato anch'esso condannato ad un supplizio almeno, che probabilmente non credeva possibile, quello ha accettato l'ufficio di formare un ministero di sinistra che succedesse a' due ministeri Depretis.

Egli sarebbe stato tratto in errore dalla grande maggioranza che lo elesse a primo scrutinio presidente della Camera. Se a elevarlo a presidente concorsero deputati, non doveva parergli difficile il trovare fra questi almeno nove nomi che fossero una guarentigia di senno e di moralità all'Italia ed all'Europa, e ricordassero piuttosto l'Olanda e l'Inghilterra che la Spagna e la Grecia.

Ma le difficoltà si manifestarono appena si accinse all'opera. Da un lato [illegible] e ministro d'abbandonare chi non ammettesse neppure [illegible] rispetto alla legalità de' decreti del 26 dicembre 1877, dall'altro la impazienza delle recenti consorterie, che ancora non si seppero vincere, dopo diciotto anni dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Si aggiunge che l'on. Cairoli non potè formare un gabinetto a cagione [illegible]

[illegible]

tici, e la cecità in cui sono anche gli uomini più probi, i quali vanno col lumicino in cerca di uomini scolorati e indifferenti per mettersili a capo, preferendoli agli uomini superiori per intelligenza, per operosità, per fibra vigorosa e per un'onestà che sfida il dente della bassa calunnia.

E cominciata proprio l'era degli uomini mediocri e meno che mediocri. Chi una volta avrebbe riguardato come un onore eccelso l'essere chiamato a segretario particolare di un ministro, ora si terrebbe offeso dell'offerta d'un segretariato generale — Io, segretario generale! Offritemi un portafoglio e ci penserò se debbo accettarlo. — Questo discorso si fa nel segreto dell'animo, talora lo si ripete ad alta voce, come l'espressione d'una convinzione profonda se non giustificata. Noi abbiamo ora tanti Pitt e tanti Fox in sessantaquattresimo che modestamente assumerebbero un portafoglio, ma disdegnosamente respingerebbero un segretariato generale. E non è da compiangere chi piglia su di sè il grave fardello di comporre un ministero? L'on. Cairoli avrebbe in ventiquattro ore fatto il suo gabinetto, se avesse accettati a ministri quelli che non ricercava, mentre ancora non è riuscito a formarlo, perchè quei che ricerca non accettano. Soltanto un'ambizione volgare ed il dispregio d'ogni ragione di Stato potrebbero spingere un uomo politico a non preoccuparsi del valore e del carattere morale di coloro che avrebbero a sedere con lui ne' consigli della Corona. L'on. Cairoli non è di quella tempra, e di certo l'Italia preferisce l'indugio di qualche giorno per di avere a capo un gabinetto autorevole e sicuro.

Se avesse potuto far un ministero, in cui fossero entrati gli on. Zanardelli, Farini, Correnti e Casaretto, l'Italia avrebbe conseguito tali guarentige d'ingegno, di esperienza degli affari e di probità politica da compiacersene come di una rinascenza venendo dopo i due infelici ministeri Depretis. Ed è un ammaestramento doloroso il vedere che gli uomini egregi si ritirano dalla cosa pubblica e rifiutano ogni ufficio, mentre i poco adatti o gl'inetti vantano de' diritti a' portafogli e, sorpresi, si lagnano di esser dimenticati. Che fecero questi per acquistare credito nel paese e [illegible] nel Parlamento? Quali sono [illegible] di cui rimanga traccia nella storia d'Italia? Quali i loro studi profondi di cui la nazione possa inorgoglire? Quali i servizi segnalati da loro resi alla causa della libertà e della coltura nazionale?

Noi abbiamo una produzione mentale lamentevole, noi non udiamo più nella Camera da due anni una discussione, la quale allarghi il cuore per virtù di lottatori. Sola per la questione delle strade ferrate vi fu una disputa poderosa, ma incompleta, e gli risultati del giugno 1876 attendono ancora la [illegible]

[illegible]

LA [illegible]

[illegible]

Lettera II

Al Direttore dell'Opinione

Roma, [illegible] marzo 1878.

La questione di legalità continuamente non posso attribuire al decreto del 26 dicembre 1877 merita certamente di

essere preferita ad ogni altra, e si presenta così:

Ritenevasi generalmente che il ministero testè abolito esistesse in virtù di una o più leggi, e che, come tale, non si potesse annientare se non per mezzo di una nuova legge abrogativa; ma invece l'on. Consiglio de' sette lo ha abolito e smantellato in un attimo, per mezzo d'un semplice ordine del potere esecutivo: questo è il fatto. Se la cosa sta in tali termini, non vi può essere, fra noi deputati, alcuna diversità di opinione. Abbiam tutti giurato, e non per celia, di osservare e far osservare lo Statuto e le leggi. Tutti dunque ci sentiremo obbligati a non dissimulare che qui vi sarebbe una flagrante e doppia illegalità: si sarebbe sospesa l'osservanza di una legge vigente, cosa che è letteralmente interdetta dallo Statuto; si pretenderebbe conferire dignità e forza di legge a un semplice decreto reale, usurpando così quel potere di legiferare, il quale non appartiene isolatamente nè al Parlamento nè al Re, ma collettivamente ad entrambi.

[illegible] e [illegible] i principali [illegible]

In primo luogo, si è tentato di divulgare l'errore di fatto, che il ministero di agricoltura derivasse da un semplice atto del potere esecutivo [illegible] nel modo più schietto e disinvolto, si afferma dall'on. Consiglio de' sette. «E [illegible], ecco dice, il decreto del 5 luglio 1860, col quale venne istituito il ministero di agricoltura, ecc.» L'affermazione, in verità, parve molto più che inesatta; e si sperava di rinvenire qualche chiarimento in proposito, nella Relazione a S. M., la quale non venne fuori che alcuni giorni più tardi. Ma sventuratamente, l'on. Depretis in questa [illegible] ancora, dopo aver ricordato appena il ministero che si [illegible] sopprimere, [illegible] queste [illegible] parole: *già istituito per regio decreto.*

Noi invece, la stampa, gli uomini politici, il pubblico, noi plebe, [illegible] ci siamo accertati che, sotto la medesima data del 5 luglio 1860, si trovano pubblicati una legge e un decreto, concernenti entrambi la nascita di un ministero di agricoltura, industria e commercio. Non atti dunque avevamo, non uno solo, a cui si doveva attribuire l'origine. Tacere dell'uno, che era una legge [illegible] la preminenza dell'altro, che era un decreto, sarebbe una [illegible] tollerabile appena nel più meschino de' legulei, ma che, sulle labbra di consiglieri della Corona, tutti i merli potrà avere fuorchè quello di essere decoroso.

Per contestare una reticenza così facile a disvelarsi, si è ricorso ad un secondo sofisma. Si è detto: la legge del 5 luglio 1860 non fu che meramente finanziaria, stanziò in fondo, non istituì un ministero.

Ciò che non [illegible] materialmente vero, e questo le parole sacramentali, *e istituito un ministero di agricoltura, industria e commercio*, non si leggono che nel decreto, la legge invece stanziava [illegible] *per l'attivazione del ministero*, [illegible] *autorizzata la spesa* [illegible]

[illegible]

rava a Napoli. In quel tempo il conte Cavour, uscito dalla sua missione, prescelse un nuovo gabinetto, e il Re parò bene avvertirlo nel discorso dal trono aveva invitato la Camera a preparare le leggi che dovevano [illegible] [illegible] *Statuto*. Or una di queste leggi fu appunto quella con cui [illegible] un ministero di agricoltura, industria e commercio, la quale, lungi dall'essere, come oggi pretendono insinuare, meramente finanziaria, si diceva [illegible] *costituito*, perchè appunto con tal carattere fu invocata, annunziata, discussa e deliberata.

Il gabinetto Cavour non [illegible] *pose* soltanto. Non si presentò alla Camera annunziando di aver già creato un nuovo ministero e chiedendo i mezzi di sostenerlo; disse soltanto che il governo [illegible] opportuno l'attribuire ad uno speciale ministero l'amministrazione di tutto ciò che concerneva gli [illegible] economici del paese [illegible], e perchè, soggiungeva, a tal uopo occorrevano alcune maggiori spese, col presente progetto di legge [illegible] proposte di approvarle. — Era dunque una legge costitutiva [illegible] che si veniva a richiedere dal Parlamento, e il concetto finanziario vi si collegava di [illegible], come mezzo al fine.

Il titolo di cui il governo [illegible] *legge per l'attivazione del* [illegible] [illegible]. Ma, quasi con l'intento di eliminare ogni possibile equivoco, il presidente della Camera ebbe la cura di rettificarlo all'ordine del giorno non altro certamente [illegible] che una legge per la [illegible] ministero, ecc.

In tutto l'andamento della discussione, questa legge [illegible] carattere meramente finanziario, non ebbe una parola che [illegible] [illegible] degli oratori [illegible] sempre e soltanto il punto della *questione*. Gli [illegible] gli onorevoli Michelini e Pelosi, come [illegible] Cavour, la chiamarono sempre [illegible] [illegible] a [illegible] *relatore* [illegible] dei nostri [illegible] di che cosa? di un *nuovo dicastero*. Il relatore Boggio [illegible] la parola *ammendamento*, avvertendo che così faceva solo in omaggio al Piemonte, il quale [illegible] aveva già pensato a fondare un ministero simile. Ambo poi [illegible] delle due Camere [illegible] [illegible] la questione. La [illegible] competenza al Parlamento di una facoltà [illegible] a creare un nuovo [illegible], si riflettono nelle massime, che in ogni [illegible] appartenga sempre al potere legislativo, chiamato a stanziare il fondo, un diritto incontestabile di esaminare se la nuova istituzione presenti tutti i caratteri di necessità ed opportunità che occorrevano per poterla permettere.

[illegible]

da sè. In oggi, è vero, il [illegible] Consiglio de' sette ha saputo così sagacemente sofisticare, bisogna ben riconoscere che qualche [illegible] nel decreto intervenne: [illegible] l'articolo 1° nel quale il governo di allora [illegible] l'[illegible] di annunziare che il ministero di agricoltura fondavasi in quel momento. Ma questa, evidentemente, non è che una [illegible], come era stile, [illegible], un dettato nella legge il non avere esplicitamente affermato che era la istituzione, nel momento medesimo in cui gli assegnava una dote. Il [illegible] del decreto intervenne a compensare l'ellissi della legge. In questo fu detto: [illegible] di soggiungere [illegible] *della presente legge*, nel decreto si disse [illegible], s'intendeva di dire: la legge di cui il presente decreto viene a regolare l'esecuzione [illegible] [illegible] Tale è la forma [illegible]. Il primo articolo del decreto non ha che un senso puramente [illegible], nulla ci obbliga a crederlo [illegible].

Ma tutti poi [illegible] l'on. [illegible] che firmarono quel decreto, a [illegible] per [illegible] l'annessione [illegible] di presentare al pubblico come atto proprio, ciò che era già un atto compiuto dal Parlamento? [illegible] la legge si [illegible] non sarebbe uno di que' tratti di [illegible] molto comuni che [illegible] il mondo qualora, sarebbe una parola millanteria, simile, per esempio, a quella della mosca, la quale affermava di avere arato un campo, sol perchè aveva sempre accompagnato il bove [illegible]. Ma per [illegible] parola per [illegible] poco que' due buoni [illegible] pregherei di [illegible] che possa compiere la prima parte fra tutti i ministri [illegible] per quale lo [illegible] sempre un [illegible] [illegible] di comandare, appunto quando [illegible] più corretta obbedire.

[illegible] fatti che ho riferiti non è bisogno di grandi [illegible] forze giuridica [illegible] che sono qui in questione. Tutti [illegible] in poco, [illegible] il [illegible] alle [illegible] dà [illegible] la parte [illegible]

[illegible]

Questo ritratto [illegible] della legge non avremo che due [illegible] possibili: o le sue parole furono rivolte al mandato del legislatore, o non furono.

Furon [illegible]? Ma dunque il governo del 1860 non fondava di moto proprio quel ministero, eseguiva bensì una legge che gli [illegible] di fondarlo. Il decreto allora è un atto esecutivo, [illegible] quale [illegible] per [illegible] forza di legge [illegible]

[illegible]

Se [illegible], [illegible] e rese sempre [illegible] [illegible] morale è [illegible] [illegible] senza il concorso del Parlamento, non potesse [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] che non avranno [illegible] una [illegible] legale.

[illegible] di [illegible] che la *fondazione* [illegible] di Stato [illegible] da [illegible]

ad un tempo. Ma che giova supporlo? due nuove difficoltà insorgerebbero.

Da un lato il criterio cronologico sopravviene per mettere ciascun Atto al posto che gli compete. Gli apologisti del ministero dimesso si affannarono a rilevare che legge e decreto portan la data di un solo e medesimo giorno; ma non si avvidero che eravi fra di loro, e bastava, una differenza per lo meno di ore; giacchè in fronte al decreto sta scritto: *veduta la legge del 5 luglio ecc.*, il che evidentemente dimostra che la legge preesisteva, quando il decreto si compilava. Ora se la legge è anteriore, l'istituzione del ministero di agricoltura a lei necessariamente devesi attribuire, non a un decreto posteriore, figlio di essa, che lo volle e ne precisò l'argomento.

Ma indipendentemente dalla quistione di priorità, mettendo i due Atti nella medesima riga, bisognerebbe distruggerli entrambi per ottenere l'intento della legale abolizione. Col decreto del 26 dicembre, che si è mai derogato, il decreto del 5 luglio? Ci resta qualche cosa di meglio, la legge del 5 luglio, una legge la quale impone, o anche sottintende se così vogliam credere, che l'Amministrazione italiana debba avere fra gli organi suoi un *ministero di agricoltura, industria e commercio*? Ora è mai chi l'ha spento? un semplice ordine di Consiglio? Nessuno potea sospendere l'osservanza di quella legge, e niuno sarà così stolto da credersi forte abbastanza per seppellirla di suo semplice arbitrio, senza avere prima sepolto lo Statuto di Carlo Alberto.

Io credo oramai di aver detto abbastanza, per dimostrare l'inanità di questo artifizio, con cui si concede ben volentieri alla legge del 5 luglio un carattere finanziario, sperando così di rapirle il carattere istitutivo. Ma andiamo ancora più in là, e cerchiamo i nostri avversari nel campo medesimo in cui si son trincerati.

Sia fu quella una legge puramente finanziaria; ma vorrei domandare all'on. Depretis, rispettabile veterano parlamentare, da quando in qua avrebbe egli imparato a non sapere che una legge finanziaria diviene [illegible] tutta no'suoi, [illegible] al nostro? Non [illegible] un fondo si assegna, [illegible] l'aumento [illegible] la rendita [illegible] la dotazione della Corona, [illegible] la [illegible] a quella [illegible] Ma quando [illegible] a [illegible] [illegible] fondazione della [illegible] nell'interesse [illegible] per assicurarne la vita. Tanto vero, che [illegible] separarle, e [illegible] approvandone una, rigettandone o modificandone un'altra. [illegible] dunque [illegible] che tenda a [illegible] dell'indole finanziaria di quella legge, [illegible] essa fu una legge [illegible] appunto perchè [illegible] E [illegible] domandare come mai [illegible] d'una [illegible] in bilancio la proposta di una nuova istituzione, è uso comune, ordinario, ai Parlamenti, sopratutto quando la proposta venga da' consiglieri della Corona? Si son veduti ministri inglesi a domandar [illegible] di poche lire, [illegible] destinate al ministero delle opere [illegible]. Questa è una finzione parlamentare adottata per un riguardo che i legislatori giustamente credono [illegible] dovuto al potere esecutivo. Infatti, [illegible] senza il menomo inconveniente [illegible] della Stato, di [illegible] suoi consiglieri, abbia riconosciuta necessaria [illegible] al paese, [illegible] qualche [illegible] sebbene [illegible] [illegible] Parlamento [illegible] con altrettanto riguardo [illegible] [illegible] che reciprocamente [illegible] costituzionale [illegible] Qual meraviglia dunque quel [illegible] nel 1860 [illegible] voluto tenere [illegible] quand'era capo del gabinetto [illegible] che mai non fu superato da alcuno nel [illegible] le buone [illegible] parlamentari?

[illegible] la legge [illegible] deliberata, [illegible] le relazioni di fatto che passarono tra la legge e il decreto, sia [illegible] lo stanziamento di un fondo, per una istituzione da nascere, [illegible] il permesso [illegible]

di chiederlo è, nelle costumanze parlamentari, la più ricevuta e la più corretta, non si poteva menomamente dubitare che il ministero d'agricoltura provenne dalla legge, non dal decreto, del 5 luglio 1860.

Ciò in altre parole vuol dire che il decreto del 26 dicembre 1877 è prettamente illegale. Ciò basterebbe per inferirne che il ministero d'agricoltura devesi da noi ritenere come assopito, non morto ancora. Ma prima di avventurare una decisione così tagliente, vogliate, caro amico, permettere che io risponda ancora a una disperata difesa, alla quale i partigiani dell'abolizione si sono in ultimo luogo aggrappati.

Sicuro che la vostra cortese indulgenza non mi verrà venir meno, accettate intanto i cordiali saluti del

Vostro dev.mo Amico
I. Ferrara.

I RAPPRESENTANTI ESTERI
PRESSO IL VATICANO

La *Neue Freie Presse* del 15, dopo aver annunziato il richiamo del sig. Baude, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, che si distingueva per la sua condotta reazionaria al Vaticano contro alle intenzioni concilianti di Leone XIII, soggiunge:

« Sarebbe del rimanente necessario sottoporre ad una piccola revisione i rappresentanti esteri presso la S. Sede, e ciò perchè a quanto sembra ancora, Leone XIII vuol vivere in pace coi governi.

Il signor Baude non era il solo dei suoi colleghi il quale riteneva sua missione mantenersi in buoni rapporti coll'estrema destra del collegio dei cardinali e col generale dei gesuiti. Anche altri governi commisero l'errore di spingere troppo oltre la cortesia verso Pio IX e nominare a loro rappresentanti presso il Vaticano ultramontani più fanatici. L'esempio della repubblica francese merita quindi di essere imitato, non recò alcun danno alle antiche monarchie prendere talvolta ad esempio una giovane repubblica. »

IL CLERICALISMO NEL BELGIO

Le lotte parlamentari tra i due grandi partiti politici del Belgio, il partito liberale e il clericale, a[illegible] numerose e [illegible], lasciano tuttavia sorgere alcuni principii di [illegible] della maggioranza che [illegible] era al governo. In ogni paese d'Europa, dove i clericali hanno voce, vi sono gl'intransigenti ed i moderati, [illegible] [illegible] del tutto [illegible] superstiti [illegible] Belgio [illegible] la [illegible] governo, [illegible] alcuna, ai [illegible] del Belgio mediante le [illegible] 1831. Al altra l'altra parte, che [illegible] dai [illegible] intollerante e [illegible] interpreti [illegible] della [illegible] rappresentanti del [illegible] del Sillabo.

[illegible] due [illegible] il [illegible] Belgio, si ha ora un [illegible] ed una prova nel contegno dei giornali clericali belgi rispetto al ministro dell'interno, signor Delcour, il quale, [illegible] i lavori della Commissione per il [illegible] del cinquantesimo anniversario dell'Indipendenza del Belgio, ha pronunziato un discorso [illegible] punto conforme ai sentimenti dei predetti giornali. Il signor Delcour, in questo discorso, non dubitò di attribuire principalmente alle libere istituzioni del Belgio il consolidamento dell'esistenza nazionale del suo paese e lo sviluppo [illegible] e morale della nazione nel [illegible] trascorso.

Al ministro dell'interno, all'antico e pio [illegible] dell'Università di Lovanio, i clericali avrebbero [illegible] perdonare questa blasfemia. Il *Courrier de Bruxelles* e [illegible] loro lamento, in questi termini: « Ci duole di [illegible] que[illegible] Se ci fosse permesso di [illegible] un paragone un po' volgare, ma [illegible] il nostro [illegible] un [illegible], il quale, dopo aver [illegible] grazie a [illegible] favore [illegible] si affrettasse ad [illegible] della chiesa per andare ad accendere una candela al diavolo.

[illegible] del Bel[illegible], qui, [illegible] da [illegible] di [illegible] la libertà [illegible] alle quali [illegible] non [illegible] di metterci in sospetto, [illegible] la libertà [illegible] non [illegible] e [illegible] e giusta, [illegible] assolutamente [illegible] quella del signor Delcour [illegible] e del [illegible] del 1830 in [illegible] il dire che la libertà, [illegible] indifferentemente al male [illegible] ha prodotto nel Belgio, come [illegible] sviluppato le audacie del male e assestato al bene de' più [illegible] colpi [illegible].

Il *Courrier de Bruxelles* e il signor Delcour rappresentano due correnti molto [illegible] del clericalismo. L'una ha potuto [illegible] nel [illegible] del Belgio, l'altra non arriverà mai ad aprirsi la via del potere in un paese qualsiasi, dove la civiltà e la scienza abbiano diffuso i loro raggi. I clericali rappresentati nel Belgio dal *Courrier de Bruxelles* non vogliono la libertà, ma la tirannia; non la tolleranza, ma la persecuzione. I loro ideali di società e di governo si devono cercare [illegible] ed un passato

che nessuna forza potrà mai risuscitare. Nè ci sorprende che osino discoprirli agli occhi attoniti del mondo civile. Ma sopratutto deve meravigliare il secolo nostro questa paura della scienza che essi dimostrano. Perocchè *la libertà del male* è per essi la libertà della scienza e della ragione umana. E la paura di queste libertà indica quanto poca fede abbiano nell'opposta libertà, che essi chiamano *la libertà del bene*. Devesi pur riconoscere, considerando questi fatti, che altro essi dicono e altro sentono nell'interno della loro coscienza; essi sentono la debolezza delle loro ragioni, l'inferiorità del Sillabo rispetto alla scienza e della teologia rispetto alla filosofia. Quindi la così detta *libertà del male* li spaventa!

Il giuramento del principe ereditario
DI PORTOGALLO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio di Lisbona, 14 marzo, nel quale si riferiscono i più notabili particolari del giuramento prestato davanti alle Cortes di Lisbona dal principe ereditario di Portogallo. Non occorre che si rilevi la differenza tra questo dispaccio e quello della nostra *Agenzia Stefani*, dove non ci si fece il più piccolo cenno del gentile pensiero espresso dalla Corte di Lisbona, dal governo portoghese e dalle Cortes, scegliendo per questa importante cerimonia il giorno anniversario della nascita di Re Umberto. Si ha in questo fatto una nuova dimostrazione della trascuratezza con cui sono compilati i dispacci dell'*Agenzia Stefani*.

Ecco intanto il dispaccio dell'*Havas*:

« Il principe ereditario ha prestato oggi il giuramento alla costituzione. Il Re ha pronunziato un discorso. Il presidente della Camera dei pari ha risposto. Tutta la famiglia reale, il ministero, la Corte e il corpo diplomatico assistevano a questa cerimonia. La folla era enorme. Il duca di Genova, in suo nome e in nome del Re d'Italia, aveva manifestato il desiderio di assistere a questa cerimonia, che ebbe luogo, deliberatamente, il giorno della festa di Re Umberto. Le navi da guerra inalberarono le bandiere portoghese e italiana. Parecchi stabilimenti industriali e commerciali sono imbandierati. Si fecero dimostrazioni di simpatia al governo. Questa sera si darà una rappresentazione di gala all'*Opera*. »

MEMORANDUM DELLA RUMENIA

La *Presse* di Vienna ha da Bucarest, 15, che il *memorandum* rumeno sulla questione della Bessarabia venne notificato l'14 marzo alle potenze firmatarie del trattato di Parigi del 1856.

Questo *memorandum* esprime la risoluzione del governo rumeno di opporsi inflessibilmente alle esigenze russe quanto ad una cessione di territorio da parte della Rumenia e ad un compenso per quest'ultima sulla sponda destra del Danubio.

Il governo rumeno dichiara ch'esso non cederà su questo punto che alla forza e che ha già spiegato alla Russia il suo rifiuto colle seguenti considerazioni:

La parte della Bessarabia, la cui cessione si reclama, appartiene all'antico territorio del Danubio. La sua restituzione alla Rumenia in seguito al trattato di Parigi ebbe luogo onde assicurare la libertà della navigazione internazionale sul Danubio e l'adempimento della missione della Rumenia dal punto di vista territoriale ed economico.

Lo sviluppo assunto dalla navigazione sul Danubio non data che dal 1856, ed una diminuzione dei possedimenti rumeni su questo fiume cagionerebbe un grave pregiudizio a tutta l'Europa.

La Dobrucia, stante le difficoltà delle comunicazioni, non è per la Rumenia un equivalente ammissibile pei sacrifici da essa fatti nell'ultima guerra. Le pretensioni de la Russia provocano in seno alla popolazione rumena un'emozione pericolosa. L'indipendenza della Rumenia esige il mantenimento del suo possesso territoriale senza modificazioni.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Abbiamo ricevuto un grosso volume, che contiene una bella relazione del comm. Buonazia, provveditore centrale per l'istruzione primaria, sopra lo stato dell'istruzione elementare nel tempo della promulgazione della legge 15 luglio 1877. Dalla quale si rileva quanto cammino resti a fare prima di arrivare a quella meta che il Parlamento si è proposto di raggiungere colla predetta legge.

Impariamo da queste statistiche, che, nell'Italia settentrionale, sopra una popolazione di 9,847,007 ab., vi hanno 9,[illegible] abitanti che possono usufruire delle Scuole esistenti, e [illegible] che non ne possono usufruire.

Nell'Italia centrale [illegible] abitanti possono usufruire delle Scuole esistenti, e 1,2[illegible] non ne possono usufruire, sopra un totale di 6,[illegible].

Nell'Italia meridionale la popolazione, secondo il censimento del 1871, ascende a [illegible]; e sono [illegible] gli abitanti che possono usufruire delle Scuole esistenti, mentre appena [illegible] non ne possono usufruire.

Finalmente nell'Italia insulare, sopra un totale di 3,[illegible] abitanti, ve ne hanno [illegible] che possono usufruire delle Scuole esistenti, e [illegible] che non ne possono usufruire.

Quindi nella penisola possono usufruire delle Scuole esistenti 21,[illegible] abitanti, sopra 26,801,154, e non ne possono usufruire 2,[illegible]. Questa cifra la abbiamo tolta dal riassunto dell'allegato [illegible], mentre nell'allegato [illegible] variano alquanto, l'[illegible] la popolazione che non può usufruire delle Scuole esistenti, vi è calcolata a 2,292,105. Sarebbe desiderabile che queste contraddizioni non s'incontrassero mai nelle statistiche ufficiali. È facile comprendere quanto esse ne scemino il credito presso il pubblico.

Gli insegnanti del Regno sono 37,842; cioè 2,[illegible] nelle classi superiori maschili;

1,460 nelle classi superiori femminili; 15,722 nelle classi inferiori maschili; 13,197 nelle classi inferiori femminili e 4,786 nelle classi miste.

Sopra 8,301 comuni se ne hanno 6,742 in cui è da proclamarsi l'obbligo della istruzione elementare e 1,559 in cui tale obbligo non è da proclamarsi.

Rimangono a instituire 3,027 Scuole; cioè 678 maschili; 1,022 femminili; 1,327 miste. E restano a nominarsi 3,027 insegnanti; cioè 678 maschi e 2,[illegible] femmine.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Un giornale di Basilea dà il seguente riassunto dell'azione attualmente esercitata sui Cantoni svizzeri dal Consiglio federale relativamente alla questione delle sovvenzioni per l'impresa del Gottardo:

Nell'ultima circolare indirizzata ai governi cantonali relativamente alla ricostituzione dell'impresa, circolare che equivale, com'è noto, ad un tentativo estremo fatto per ottenere una soluzione, il Consiglio federale ha pregato i governi medesimi di comunicargli il più prontamente possibile le loro risoluzioni. Ora sono già decorse sei settimane e pressochè nulla è stato fatto.

Taluni Cantoni non hanno tampoco dato segno di vita. Il Gran Consiglio di Argovia aggiornò la questione di una sovvenzione suppletoria; a Zurigo, la Commissione cui fu deferito l'esame dell'oggetto, si pronunziò per una raccomandazione al Gran Consiglio in senso favorevole al sussidio; Berna non ha fatto altro che convocare una conferenza; ma in questo Cantone esistono ora dei motivi politici così rilevanti da far supporre che non più al Gran Consiglio attuale, ma bensì a quello che gli succederà nel prossimo mese di maggio, sarà riservato di prendere una decisione; infine il Consiglio di Stato di Lucerna non ha peranco presentata veruna proposta al Gran Consiglio, ma si limita a desidere di entrare in trattative colla città di Lucerna relativamente alla parte eventuale della sovvenzione che questa dovrebbe assumervi.

Secondo il rapporto presentato dal Dipartimento delle ferrovie, lo stato dei lavori di traforo al gran tunnel del Gottardo era alla fine di febbraio, comparato con quello alla fine del mese antecedente, il seguente:

	Progresso complessivo alla fine di gennaio metri	Progresso complessivo alla fine di febbraio metri
Galleria di direzione	9789.2	9904.4
Allarg. della stessa	8721.8	8862.5
Calotta	6123.0	6293
Strozzo	4638.9	4861.5
Volta	6211.8	6403.8
Piedritti	4629.1	4771.3
Tunnel finito con canale e nicchie	3765.4	3871

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova**, 15 *marzo*. — È noto che il Consiglio provinciale di Udine, dietro l'iniziativa dell'avv. Billia, deputato provinciale, ha suffragato col suo voto la strana idea di aggregare i veneti alla Cassazione di Roma. Questa inconsulta deliberazione a cui intendevasi che s'associassero le provincie sorelle, fu testè sottoposta all'esame della Deputazione provinciale di Padova, la quale saggiamente statuì che siffatta proposta non meritasse neppure l'onore della discussione.

A Venezia sembra invece che debba succedere il contrario, perchè il passaggio dalla Corte suprema di Firenze a quella della capitale sarebbe valorosamente propugnato da autorevoli e due individualità. E sì che la maggior distanza oltrecchè accrescere le spese delle parti, ritarderebbe il disbrigo degli affari pendenti. Aggiungasi a ciò che la giurisprudenza già formatasi presso la Cassazione di Firenze subirebbe delle alterazioni non lievi.

Altro sarebbe se si trattasse della *Cassazione unica*, ma a questa non ci si pensa nemmeno. Se poi si attribuisce all'attuale Corte suprema di Roma un più esteso territorio giurisdizionale, la vagheggiata fusione subirebbe forse un ulteriore ritardo, perpetuandosi maggiormente un provvisorio che doveva cessare quando si aggiunse alle quattro Cassazioni preesistenti una quinta, quella, cioè, di Roma, che si voleva invece introdotta solo per avviare la soppressione delle altre. È da notarsi inoltre che la Cassazione di Roma coi consiglieri che la compongono e colla giurisdizione che ha specialmente in certe materie su tutto il regno, potrebbe, in ragione del suo personale, trovarsi soverchiamente affollata d'affari, se le si aggiungessero le provincie venete, e quindi un altro motivo di lentezza nella decisione delle cause.

Il solerte prefetto comm. Fasciotti fu oggi a visitare l'istituto agrario di Brusegana (a cui è annesso un bel podere di cento campi all'incirca) accompagnato dai deputati provinciali e da alcuni membri della Commissione di Patronato dell'Istituto medesimo, il quale, fondato nel 1874 e mantenuto a tutte spese della provincia di Padova, ha per iscopo la formazione di abili agricoltori, intelligenti castaldi e fattori. L'egregio funzionario visitò minutamente i locali dello stabilimento, s'informò di tutto quanto si riferisce all'istruzione, alla disciplina, al trattamento degli allievi, e rimase soddisfatto della sua ispezione. Oh se tutte le provincie d'Italia potessero vantare una istituzione simile alla nostra, come se ne avvantaggerebbe l'agricoltura nazionale!

In occasione dell'anniversario della morte di uno dei più illustri compatrioti dell'unità italiana, il *Bacchiglione* vi consacra un breve cenno commemorativo. Ma la Procura del Re credette di trovarvi una frase incriminabile e quindi decretò il sequestro del giornale. Ora questo un atto di soverchio rigorismo? Se si procedesse ulteriormente in via penale, i giurati potrebbero essi conscienziosamente suffragare l'accusa? Pel decoro della giustizia e pel rispetto della magistratura, è necessario che si agisca cautamente in modo da non compromettere il prestigio della legge, su cui riposa il fondamento del vivere civile. Ma, d'altra parte, una questione di principii non deve degenerare in personalismi. Sotto un

regime di vera ed onesta libertà c'è il modo di far valere le proprie ragioni usando, ma non abusando, dei mezzi di consentita difesa.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Per l'abbondanza della materia rinviamo a domani la pubblicazione dell'appendice teatrale.

Domani a sera, 18, il Consiglio comunale di Roma proseguirà, in seduta pubblica, la discussione del bilancio preventivo del 1878.

Il Consiglio direttivo della Società degli amatori e cultori di belle arti, nella seduta del 16 corrente, ha decretato di protrarre per cause impreviste la chiusura dell'Esposizione e relativa sortizione dei premi dal giorno 21 al 31 corrente.

La Commissione incaricata di esaminare i progetti dei disegni per l'edifizio dell'Esposizione permanente di belle arti in Roma ha pronunziato il suo verdetto, giudicando degno del premio promesso nel concorso il disegno che portava il N. 20, del quale è autore il signor Pio Piacentini di Roma. La Commissione esaminò lungamente i progetti e specialmente i cinque riconosciuti migliori, che furono, oltre il premiato, quelli dei signori Giulio Podesti, Enrico Gui, Augusto Marchesi di Roma e Giovanni Battista Comencini di Udine.

REALE ACCADEMIA DE' LINCEI

La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia de' Lincei ha tenuto quest'oggi seduta al tocco nella sua residenza in Campidoglio, presieduta dal conte Terenzio Mamiani.

Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta, il segretario Carutti presenta i libri venuti in dono, e fra questi la *Storia d'Innocenzo X Pamfili e della sua Corte*.

È fatta speciale menzione dal presidente della collezione delle Memorie e degli Atti, inviata in dono dalla R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti.

Il presidente, annunziando la morte del socio Federico Sclopis, accenna alla grave perdita fatta dall'Accademia; enumera i meriti dell'illustre estinto, e dichiara che egli stima significare l'animo e l'intendimento di tutti i soci, compiendo colle sue brevi e sincere parole, un atto doveroso quanto affettuoso di rimpianto, ed ammirazione del sempre celebrando collega.

Il segretario Carutti presenta l'elenco delle opere a stampa del defunto socio, il quale elenco sarà inserito nei transunti accademici.

Lo stesso segretario dà quindi lettura del seguente indirizzo di ringraziamento che l'Accademia de' Lincei inviò a S. M. il Re Umberto per la istituzione de' due premi annui di L. 10,000 ciascuno:

« Sire,

« L'Accademia dei Lincei nel giorno solenne in cui ebbe l'onore di tributare a V. M. gli omaggi di devozione e di fede per la sua esaltazione al trono, udì dal labbro reale le confortevoli e sapienti parole, onde il nuovo Re d'Italia facea aperta la sollecitudine dell'animo suo per l'incremento dei buoni studi in questa antica terra del sapere e dell'incivilimento.

« L'aspettazione riverente in noi destata è oggi vinta dall'atto veramente regio che V. M. si è degnata significarle coll'ossequiata lettera del 17 febbraio, trasmessaci quasi come in famiglia, per mezzo del socio accademico che ha l'onore di sedere nei Consigli della Corona.

« L'Accademia, considerata da V. M. quale istituzione nazionale, ricevette con profonda gratitudine la comunicazione del sovrano messaggio, che con tanta liberalità d'intendimenti le annunzia la fondazione di due cospicui premi sulla sua lista civile, i quali saranno annualmente conferiti dalla Società nostra.

« Il favore verso l'alta cultura intellettuale è domestica tradizione dei Reali di Savoia. Vittorio Amedeo III costituì in Torino, ora è un secolo, l'Accademia delle scienze, la quale tenne e conserva grado fra le primarie; fu dotata di annuo censo ed ha sede in uno dei più maestosi palagi della capitale subalpina. Re Carlo Alberto magnanimo avo vostro, incoraggiò di continuo le scienze e le lettere, ed è opera sua la Deputazione di storia patria. L'augusto vostro Genitore, pervenuto in Roma, meta gloriosa delle sue immortali imprese, chiamò a vita novella questo Istituto nostro, crescendogli i sussidii e aprendogli libero l'arringo delle dottrine morali, storiche e filologiche.

« L'atto di S. M. il Re Umberto, compiuto sugli albori del nuovo regno con munificenza di principe e modestia di privato, emula le opere dei suoi maggiori.

« Sire,

« L'Accademia dei Lincei vi porge rispettosa i suoi ringraziamenti per l'onore che le avete compartito e massimamente pel beneficio certissimo che il Re d'Italia arreca alla scienza italiana. »

Il presidente Mamiani, dopo aver data lettura della relazione, colla quale il presidente dell'Accademia accompagna a S. M. il Re il programma degli anzidetti premi per la sovrana approvazione, legge il programma stesso, che a S. M. il Re piacque approvare con disposizione del giorno 15 corrente.

Lo stesso presidente Mamiani comunica il decreto reale del 24 febbraio scorso, col quale, sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, sono istituiti sei premi di L. 3000 ciascuno, da conferirsi ad insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici. Due di detti premi sono assegnati ai migliori lavori sopra argomento di scienze matematiche e naturali; due sopra argomento di scienze morali, giuridiche ed economiche, e due sopra argomento di filologia

classica. I lavori dovranno essere inviati alla R. Accademia de' Lincei per mezzo del ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 14 marzo 1879.

L'Accademia delibera ad unanimità di voti di ringraziare con lettera S. E. il ministro Coppino.

Il segretario Carutti comunica che, essendo venuto a cognizione che la Memoria del dottor Sormanni presentata nell'ultima seduta perchè fosse sottoposta all'esame di una Commissione, fu già presentata al concorso Riberi di Torino, ed in questo premiata, l'Accademia non ha più la facoltà di occuparsi dell'esame e della stampa della medesima.

Dà quindi comunicazione che il signor Tebaldo Nucci ha ritirato dal concorso del ministero d'agricoltura e commercio del 1877, per considerazioni sue particolari, le *Nozioni di Psicologia, Logica ed Etica*, che aveva presentato, ed ha fatto dono all'Accademia di quel suo libro.

Il socio corrispondente Villari, dopo di aver presentato un suo opuscolo contenente le lettere inedite del Sismondi, e dopo averne esposto il contenuto, legge una sua Memoria « sopra alcuni dei principali scrittori politici italiani del medio evo e del Rinascimento. »

Il socio Carutti legge una comunicazione sopra « gli ultimi tempi, l'ultima opera dei « gli antichi Lincei ed il risorgimento del« l'Accademia. » L'autore espone le varie vicende della Società dopo la morte di Federico Cesi nel 1630 sino alla riforma del 1875, e compie in tal guisa la narrazione che avea incominciata con uno scritto anteriore « Sopra l'istituzione dei Lincei dal « 1603 al 1630. »

Il socio Fiorelli comunica le notizie sulle scoperte di antichità avvenute: in Milano, Belluno, Concordia-Sagittaria, Castelnuovo-Rangone, Ravenna, Casalecchio di Reno, Predappio, Monteporzio, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Portoferraio, Orvieto, Corneto-Tarquinia, Bracciano, Roma, Ostia, Villa Adriana presso Tivoli, Palestrina, Lugnano-Labicano, Fondi, Piedimonte d'Alife, Caserta, Acerra, Pozzuoli, Pompei, Spinetoli, Pratola Peligna, Brindisi, Termini-Imerese, Campobello di Licata.

Le lezioni di botanica medica del chiarissimo prof. Carlo Bagnis continuano ad attirare l'attenzione del pubblico che sempre vi accorre numeroso. Il dottore Bagnis, dopo aver fatto conoscere nelle passate lezioni l'importanza dello studio della famiglia dei funghi, dopo averne dato un quadro naturalistico che per quanto arido fosse come scienza, riuscì di una somma nitidezza, passò quindi a stabilire un sistema di classificazione dal quale poi si giovò per dare i veri caratteri distintivi della specie di funghi velenosi da quelli mangerecci. Questo argomento di somma importanza [illegible] svolto nel modo più chiaro possibile pel carattere [illegible] dimostrativo che il dottor Bagnis dà al suo corso, ed espose compiuto lo studio delle specie utili e nocive dell'Agro romano. Nella lezione poi d'oggi trattò del veleno dei funghi, espose le antiche credenze ed i [illegible] esistenti, gli errori che al presente ancora prevalgono, confutandoli ad uno ad uno, dimostrò con gli ultimi studi della chimica i vari veleni esistenti nei funghi e diede un quadro completo dei fenomeni che si presentano nei vari avvelenamenti per questi vegetali, ed espose quando possibile [illegible] [illegible] per combattere l'azione di tali veleni sul nostro organismo. Chiuse la sua lezione dimostrando i vari processi per togliere il veleno dai funghi sospetti, facendo conoscere quanto importante sia tal genere di studio, che a vero dire, è un po' troppo trascurato nel nostro paese, e come molti veneficii si abbiano a deplorare causati dalla pura assoluta nostra ignoranza.

L'attenzione e l'interesse coi quali l'uditorio assiste a queste lezioni sono la prova più palese della loro importanza, e mentre devono essere d'incoraggiamento al giovane docente nel proseguire la via che ha intrapresa, sono pure testimonianza dello sviluppo scientifico che ogni giorno più va progredendo nel nostro paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 16 Marzo 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di [illegible]
Barometro a mezzodì = 762,2
Termometro centigrado
Massimo = 9.7 — Minimo = [illegible]
Umidità media del giorno
Relativa = [illegible] — Assoluta = [illegible]
Vento dominante Nord.
Stato del cielo [illegible]
Pioggia in 24 [illegible]

LOTTO
Estrazione del 17 marzo

Bari	[illegible]	12	57	81	[illegible]
Firenze	[illegible]	61	21	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	21	[illegible]	[illegible]
Napoli	12	25	18	[illegible]	[illegible]
Palermo	12	72	[illegible]	[illegible]	71
Torino	12	[illegible]	29	[illegible]	71
Venezia	[illegible]	37	28	[illegible]	[illegible]

Pregiatissimo signor Direttore,

[illegible] giornali per far noto il mio gradimento a questa Direzione della R. Posta per una [illegible].

Ieri nel fare [illegible] dimenticai alla Posta centrale un [illegible], ritornato alla Posta, mi fu immediatamente [illegible] con una [illegible] distinzione, giacchè lo credeva [illegible] altrove. E di questa gentilezza ringrazio vivamente gli ufficiali della R. Posta.

Mi creda

Il suo dev.
Conte Alessandro [illegible]
di Perugia.

Roma, 17 marzo.

BIBLIOGRAFIA

Della legge fondamentale della intelligenza nel regno animale. — Saggio di psicologia comparata per Tito Vignoli. Milano, Fratelli Dumolard 1877. (Biblioteca internazionale)

L'autore di questo lavoro è già noto per altre opere recenti politiche e letterarie, nelle quali, sebbene ne dissentiamo in alcuni giudizi, pure riconosciamo franemente ingegno, dottrina e sapere. Sino dal 18[illegible] nel giornale il *Politecnico* ei diede prova di sè e pose le prime basi del libro attuale.

Ognuno sa quante siano adesso in nostre e [illegible] le opere che risguardano la psicologia positiva e quella comparata animale e dell'uomo nel mondo scientifico. Ai filosofi si aggiunsero i naturalisti, e le dottrine Darviniane, e quella più generale della Evoluzione, ingigantirono il problema, e lo fecero più aspro, difficile e anche pericoloso.

A risolvere quindi il massimo problema dei rapporti della intelligenza umana e quella dei bruti, certamente bisognava ardire molto coraggio; poichè i tormenti, oltre essere numerosi, sono i più forti ed [illegible] ingegni del secolo. Il coraggio non [illegible] in genere se non da chi abbe da natura [illegible] opportuna ed acquistò un [illegible] proporzionato alla immane difficoltà dell'argomento. A noi, se non erriamo, sembra che l'autore abbia l'una e l'altro, e sia padrone della materia che tratta.

Ora in questo suo lavoro che più particolarmente riguarda la ragione prima ed assoluta della differenza intellettuale tra l'uomo e i bruti, ei ne intraprese l'indagine con metodo suo, e ne allargò di tanto le prospettive scientifiche che la ampliò ad un problema universale, ad una forma generale della vita del mondo. Da prima ei [illegible] dichiarato come nacque la psicologia comparata, ne fece vedere la inevitabile comparsa storicamente e logicamente dopo quella anatomica e fisiologica di tutto il regno animale. A noi pare che una tale [illegible] e dottrina rispettiva gli riuscisse compiutamente. Soltanto avremmo voluto che fosse maggiormente svolta, e più particolarmente dichiarata anche pel comune dei lettori non sempre e tutti eruditi in quanto alle difficili scienze.

Indi procede il Vignoli a tracciare la [illegible] della facoltà [illegible] nel regno animale. Questa dir [illegible] una delle parti più notabili ed originale del libro. Stabilita la legge o funzione della intelligenza in tutto il regno animale compreso l'uomo, [illegible] movimento [illegible] interno [illegible] esterni, come la [illegible]

[illegible]

prove, sarebbe stato meglio per la loro evidenza. Talvolta, confesso, mi gravano alcune oscurità, che era facile delucidare. Insomma è libro questo che fa onore al paese, e pro' alla scienza; e la Germania, dottissima, ma altera nazione, rispose col tradurlo: non facile cortesia, a chi sa molte. Se vi sono mende, il buono abbonda, ed in Italia, non ricchi troppo di buoni libri, dobbiamo averlo caro. X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disastro. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 17:

Dopo il temporale della scorsa notte, durante il quale è caduta su Napoli una nevicata come non si ricorda l'eguale da moltissimi anni, verso le ore 10 di questa mattina, nella località detta Vigna del Campo, alle spalle del Tiro a segno provinciale, è avvenuto un franamento di arena.

In quella località lavoravano parecchi operai, e v'erano alcuni carretti che caricavano arena. Uno di essi, quello che era più prossimo al luogo franato, è stato travolto dalla sabbia, che ha pure sepolto i tre cavalli del carro e due carrettieri.

Questi due infelici si chiamavano Domenico Lauro e Nicola Martinelli, ed avevano tutti e due l'età di 30 anni.

Sono accorse subito sopra luogo una compagnia di soldati, i pompieri, le guardie [illegible] di pubblica sicurezza, carabinieri, ed il pretore locale.

Alle due pom., non era stato dissotterrato che un solo cadavere, quello del Lauro.

Ospiti principeschi. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 16:

L'altro ieri giunse nella nostra città S. A. R. la principessa di Prussia Federico Carlo, insieme alla figlia principessa Luigia.

S. A. R. viaggia sotto il nome di contessa Von Marck, ed ha preso alloggio all'Hôtel Milan. Essa partì ieri sera per Genova e pel Mezzodì d'Italia.

Tra il seguito delle LL. AA. vi sono la contessa Schlieffen, la contessa Puckler e il conte [illegible].

L'invenzione del fonografo. — Ecco, per quanto ne dice lo *Standard*, una nuova invenzione, quella del fonografo, che avanza di molto l'invenzione del telefono. Laddove il telefono trasmette una volta la parola da un punto all'altro, il fonografo la stereotipizza, la conserva e la riproduce tante volte quante lo si desidera; esso registra e riproduce i suoni musicali, come la stenografia riproduce i discorsi. In una recente riunione della Società dei meccanici dei telegrafi, questa meravigliosa invenzione, la cui natura e oggetto sono sufficientemente definiti dal suo nome, il fonografo [illegible]. Vi fu sperimentato [illegible] degli Stati Uniti [illegible] una frase [illegible] ripetuta parecchie volte, a bordo del [illegible] traversata, con gran [illegible] degli spettatori. Sembra che [illegible] divertita la radunanza il *God save the Queen*, cantato da una delle persone presenti, la cui voce era venuta meno in una nota alta e che terminò l'aria in un tono più basso del dovere. Ora lo strumento riprodusse l'esecutore con una scrupolosa esattezza; gli si fece ripetere l'aria, ed il pezzo di lettere fu riprodotto senza variazione, tra le risa degli uditori, ogniqualvolta [illegible] ripetuto [illegible] il fonografo, all'[illegible] raggiunto [illegible] per ora, renderà [illegible] di cantare [illegible] volte ed [illegible] gli stesso [illegible]. A mezzo del fonografo si potrà udire a Londra l'opera quale è stata eseguita a Parigi, a Vienna, a Pietroburgo, dai primi artisti. Lo strumento riprodurrà [illegible]

[illegible]

La circolata. — Si legge nei giornali [illegible]

[illegible]

Un nuovo esploratore dell'Africa. — Il *Courrier de Lyon* pubblica una lettera del sig. Paolo Soleillet, nella quale questi [illegible] annunzia [illegible]

« Il 20 di questo mese partirò definitivamente da Bordeaux. Desiderando di dare una base seria alla mia futura esplorazione, io incomincierò a visitare, nei mesi di aprile, maggio e giugno, il Cavar, la Gambia e il Bambouk; rientrerò a S. Luigi per il fiume e passerò in questa città la stagione d'inverno. Ne ripartirò in novembre per innoltrarmi più addentro nell'Africa, come almeno spero. Io vado in Africa come delegato della *Società degli studi coloniali e marittimi della Francia*. Questa Società è oggi presieduta da un uomo deciso a fare qualche cosa, e tale è l'ammiraglio Thomasset. Il danaro occorrente mi sarà somministrato da questa Società e dal signor Paolo Dalloz. »

NOTIZIE ULTIME

LA CRISI MINISTERIALE

Questa mattina si assicurava nelle sale di Montecitorio che l'onor. Cairoli era riuscito a formare il nuovo gabinetto, ma nelle ore pomeridiane fu sparsa la voce che nuove difficoltà erano sorte, le quali scorarono talmente l'on. Cairoli da spingerlo a rassegnar domani il mandato ricevuto da S. M.

Crediamo che l'on. Cairoli avrà la pazienza di esaurire ogni tentativo per istabilire un accordo d'idee fra coloro che dovrebbero comporre il ministero. L'Italia ha avute altre crisi ministeriali la cui soluzione fu più laboriosa di questa. Ed ora si aggiunge una difficoltà gravissima contro cui niun altro uomo politico ebbe a combattere. La difficoltà consiste principalmente nel programma della finanza, fatto esporre dall'on. Depretis nel discorso della Corona, quando poteva prevedere a chiari indizi ch'egli non aveva più la fiducia della Camera e che avrebbe dovuto ritirarsi.

L'on. Cairoli si tiene vincolato a quel programma, il quale si compendia nell'aumento delle spese e nella diminuzione delle entrate e niun uomo onesto e serio potrebbe raccoglierlo e farlo suo proprio. Non è questo l'ultimo degli ostacoli, a cui s'infransero i tentativi coscienziosi dell'on. Cairoli, prescindendo dalle quistioni di riforma elettorale rispetto alle quali il ministero potrebbe differire ogni deliberazione sino al mese di novembre, provvedendosi che neppur in questa sessione la Camera avrà ad occuparsene, essendo già alla metà di essa, prima ancora che sia cominciata, mentre vi hanno tanti progetti urgenti, che bisognerebbe discutere senza indugio.

L'on. Cairoli farebbe bene d'insistere sulle idee, in cui è facile un completo accordo, rinviando a tempo più calmo e opportuno l'esame di quelle, rispetto alle quali c'è dissenso.

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA

Oggi la Commissione della Camera ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'indirizzo fu scritto dall'onorevole Borelli.

Trattato di commercio italo franco

La Commissione a cui fu deferito lo studio del trattato di commercio colla Francia e della tariffa doganale tenne adunanza anche ieri sera alle 9. Intervenne a questa riunione l'on. ministro degli affari esteri per darvi quelle spiegazioni che la Commissione riteneva necessarie prima di addivenire ad una deliberazione. Ottenute queste, furono messe a partito le proposte del Governo; tutti i commissari, meno uno, si pronunziarono per l'accettazione delle medesime, con pari votazione venne quindi eletto a relatore l'onorevole deputato Luzzatti.

IL PAPA E LA SVIZZERA

Un dispaccio da Roma al *Journal de Genève*, in data del 1° marzo, annunzia che il Papa Leone XIII ha fatto annunziare la sua elezione al Consiglio federale svizzero col mezzo dell'ambasciata francese a Berna.

GLI INTERNAZIONALISTI

[illegible]

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 15:

« Gli internazionalisti hanno deciso, vista la crisi che agita la classe operaia, di non tenere adunanza generale il 18 marzo, ma di festeggiare l'anniversario della Comune in ciascuna sezione, senza dimostrazioni pubbliche. »

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA

Il *Journal Officiel* pubblica il prospetto del movimento del commercio della Francia durante i due primi mesi dell'anno 1878.

Le importazioni si sono sommate, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1878, a lire 671,[illegible] e L. 428 245,000 per le esportazioni.

GLI SCIOPERI DI DECAZEVILLE

Gli operai di Decazeville, in seguito ad una riduzione del 10 per 0/0 sopra i salari, riduzione motivata per altra parte dalla crisi che infierisce con grande intensità nel commercio del carbone e del ferro, si sono messi in isciopero; la quale notizia abbiamo già avuta telegraficamente. E ora dai giornali francesi raccogliamo maggiori particolari sopra le cause di questi scioperi e sul loro carattere.

Gli operai si accorderebbero [illegible] tranquillamente [illegible] malgrado della riduzione avvenuta, i salari rimarranno in Decazeville molto più alti che in tutti gli altri bacini carboniferi. Gli operai hanno nominato alcuni loro delegati per esporre le proprie lagnanze. Essendosi lo sciopero fatto generale, si calcolano ora a 2000 gli scioperanti. Le autorità civili e militari si sono affrettate a recarsi sopra il luogo, dove sono state pure inviate delle truppe da Rodez, da Albi, da Montauban, da Tolosa e da Montpellier, per mantenervi l'ordine. Altre truppe si tengono pronte a partire alla volta di Decazeville, per il caso che lo sciopero si estendesse a tutto il bacino dell'Aveyron, nel quale ci sono da 5, a 6000 operai.

QUISTIONE D'ORIENTE

IL CONGRESSO

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino 13:

« La Russia non ha completamente aderito alle condizioni da cui il governo inglese faceva dipendere la sua partecipazione al Congresso, e sembra che gravi difficoltà si oppongano ad un accordo soddisfacente. Il governo russo, mentre consente alla proposta dell'Inghilterra che la Grecia sia rappresentata al Congresso, si dice abbia fatto la controproposta che la Serbia, la Rumenia ed il Montenegro godano dello stesso privilegio. Contemporaneamente la Russia fa il possibile onde affrettare la convocazione dell'Assemblea di notabili in Bulgaria, affinchè il nuovo Principato possa essere in grado d'inviare un rappresentante al Congresso. »

IL TRONO DI BULGARIA

La *Deutsche Zeitung* del 15 crede che il solo candidato serio possibile al trono di Bulgaria sia il principe di Battenberg, figlio del principe Alessandro d'Assia-Darmstadt, fratello dell'imperatrice di Russia, e della principessa Giulia, nata contessa Hauke di Polonia. Egli è figlio d'un uomo che ha l'onore di essere fra i buoni amici dell'imperatore d'Austria (il principe d'Assia era generale di divisione austriaco nel 1859) e nipote dell'imperatore di Russia; rappresenta in certo modo nella sua persona la triplice alleanza degl'imperatori. Di più, per parte di suo nipote, il granduca Lodovico IV di Assia è parente della regina Vittoria.

« Sarà felice questa scelta? chiede la *Deutsche Zeitung*.

« Non conosciamo le qualità del giovane principe che non ebbe ancora occasione di presentarsi pubblicamente. In generale non riteniamo felice il pensiero di chiamare un principe straniero al trono di Bulgaria. Le dinastie non possono trapiantarsi come alberi fruttiferi. Gli esperimenti che si fecero nel Messico, in Ispagna, in Grecia non sono riusciti gran fatto. Anche l'esempio della Rumenia non è seducente, e si ebbe soltanto nel Belgio in Leopoldo I di Coburgo un sovrano che riesci nella sua missione, ma egli era un uomo di qualità straordinarie ed aveva da fare con una popolazione colta e civile. »

La *Kreuzzeitung*, del 14, annunzia che gl'inviti al Congresso non saranno diramati prima che i negoziati preliminari fra l'Inghilterra e la Russia siano progrediti tanto che da tutte le parti vi sia una vera speranza di poter assistere al Congresso con probabilità di successo. Nei circoli politici di Berlino, malgrado sintomi gravi, si crede che il Congresso si radunerà.

LA RUMENIA

Un dispaccio da Bucarest, 14, alla *Neue Freie Presse*, annunzia che il presidente del Consiglio Bratiano, e Joan Ghika, exprincipe di Samos, rappresenteranno la Rumenia al Congresso di Berlino.

Il principe di Serbia ed il sig. Ristich, hanno ricevuto la gran croce della Stella di Rumenia.

Il *Telegrafu* dice che la Russia insiste per l'annessione della Bessarabia, perchè altrimenti non crederebbe di aver sciolta definitivamente la quistione d'Oriente e perchè vuol riservarsi una via libera per la Turchia.

LA FLOTTA INGLESE

Leggiamo nella *Whitehall Review*:

« Apprendiamo che tutta la flotta appartenente alla divisione del Mediterraneo, eccettuate le navi indispensabili a Malta e nelle acque di Alessandria, Beyrouth, Creta e Corfù, si troverà quanto prima riunita sotto la bandiera dell'ammiraglio Hornby, nel mar di Marmara, ovvero sotto quello dell'ammiraglio sir John Commerell, nei Dardanelli. Presentemente, l'ammiraglio Hornby ha sotto i suoi ordini: l'*Alexandra*, il *Sultan*, il *Temeraire*, la *Touch*, il *Téméraire*, la *Cockatrice*, l'*Helicon* e l'*Antelope*. Sir Commerell non ebbe ancora che l'*Agincourt* ed il *Devastation* a Gallipoli, ed il *Research* nel porto di Syra.

« È probabile che si spediscano in questi due punti: l'*Hotspur*, la *Devastation*, il *Raleigh*, il *Ruby*, il *Condor*, il *Cygnet* ed il *Cruizer*, i quali abbandoneranno l'ancoraggio di Besika, divenuto insostenibile. A Malta si manterrà la squadra della Manica, composta del *Minotauro*, del *Principe Nero*, della *Defence*, del *Shannon*, del *Rupert* e di qualche altra nave minore.

« Queste navi possono trasportare, se è necessario, 1000 uomini. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 16. — Ieri sera, proveniente da Malta, giunse sul *Minotauro* la duchessa di Edimburgo, con seguito, in istretto incognito.

Oggi S. A. visitò la città e i dintorni e ripartì per Palermo.

Versailles, 16. — La Camera approvò con 231 voto contro 100 il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle strade ferrate secondarie.

Il progetto stabilisce la creazione di una rendita al 3 per cento, ammortizzabile, fino a 500 milioni, ma le emissioni saranno graduali, secondo il bisogno.

Pietroburgo, 16. — Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace avrà luogo probabilmente domani.

Atene, 16. — Il generale Grant è partito per Napoli. Egli ricevette un'ovazione entusiastica al momento della sua partenza.

Il generale Grant, rispondendo a Delijannis, disse: « Fui meravigliato e soddisfatto di vedere dappertutto le prove dell'ordine e della civiltà; conserverò sempre una grande stima pel popolo greco e pel suo re, e sono più che mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le nazioni. »

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	15	16
Mobiliare	230 50	230 75
Lombarde	73	73 75
Banca Anglo-Austriaca	100 —	100 —
Austriache	254 —	255 —
Banca Nazionale	797 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 52 1/2	9 51 1/2
Argento	105 75	105 95
Cambio su Parigi	47 40	47 35
Cambio su Londra	119 20	119 15
Rendita Austriaca	66 30	66 40
» » in carta	62 35	62 35
Union-Bank	63 75	61 75
Rendita aust. nuova (oro)	73 95	73 95

BERLINO	15	16
Austriache	432 50	434 —
Lombarde	124 —	124 —
Mobiliare	394 50	391 50
Rendita Italiana	73 90	73 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	15	16
Cons. Inglese	95 3/16 a 95 5/16	95 3/16 a 95 5/16
Rendita ital.	73 1/4 a 73 3/8	73 1/4 a 73 3/8
Spagnuolo	13 3/8 a — —	13 3/8 a — —
Turco	8 1/4 a 8 3/8	8 5/16 a 8 7/16
Egiz. nuovo	30 3/4 a 30 7/8	30 1/2 a 30 5/8

RIVISTA FINANZIARIA

Incertezza e inazione: queste parole che risuonarono per l'aria greve delle Borse durante l'ottava scorsa, esprimono esattamente quale sia stato il movimento degli affari in tale periodo. La speculazione all'aumento conserva tuttavia, se non tutto, gran parte del suo ottimismo, ma non si dissimula che l'azione sua si è aggirata finora e per tanto tempo, in un mondo che essa stessa si era artificiosamente creato, e che la realtà potrebbe bene da un momento all'altro compromettere i portentosi risultati de' suoi successi. Come si disse nella precedente rivista, a renderla circospetta ed anche timida v'è il fatto delle vendite a contanti delle pubbliche rendite, che si verifica e persevera specialmente nel mercato di Parigi; non che l'altro, del restringersi delle disponibilità e del mostrarsi il capitale meno facile. Quanto l'effetto di queste vendite turbi e deprima il morale di quel mercato lo prova il sistema adottato dalla Camera sindacale di Parigi di non più comunicare al pubblico le operazioni dei ricevitori delle finanze, le quali da qualche tempo in qua si risolvono in vendite di 5 0/0; misura improvvida, la quale non fa che ritardare di qualche ora la pubblicità di quelle operazioni, ed ha l'inconveniente di farle sospettar maggiori di quello che sono realmente.

Per fortuna questa riserva della speculazione all'aumento trova un riscontro nella timidezza della speculazione al ribasso, alla quale più che i fatti contingenti dell'avvenire stanno sempre presenti i danni del passato, nè il riporto di 15 a 20 centesimi sulle rendite basta ancora a darle il coraggio di venderle allo scoperto. Da ciò nasce la pochezza delle transazioni dianzi accennata, e l'oscillare de' corsi tra due estremi così poco distanti tra loro.

Da una parte e dall'altra s'aspetta che la quistione d'Oriente esca dalla nube fitta in cui trovasi tuttavia ravvolta e fornisca un criterio che dia ragione a volgersi a destra od a sinistra. Dopo la pace di Santo Stefano l'opera della diplomazia viepiù si è sottratta alla comprensione di noi miseri mortali e il discorso del conte Andrassy e quelli de' ministri inglesi non ci danno il più piccolo barlume degl'intendimenti veri di queste due potenze rispetto alla Russia. Dal complesso delle notizie che si hanno dai giornali parrebbe che ora non si tratta più di strappare dagli artigli della Russia la preda conquistata (*beati possidentes* ha detto quel volpone del principe Bismarck), sì bene di toglierglione una parte e tanta che basti ad impedire che essa sola diventi padrona assoluta dell'Oriente compromettendo gli interessi delle potenze occidentali e quella forza di contrappeso che esse vi [illegible] esercitavano. Il programma che si vorrebbe portare alla discussione della Conferenza, ei pare questo e se ne fa supporre la notizia che l'Inghilterra aspiri all'acquisto dell'isola di Mitilene od almeno ad una stazione navale in quell'isola.

Nessuno può più pretendere sul serio di ristaurare l'impero turco in Europa, ma non si vuole che la Russia possa impadronirsi di Costantinopoli che la renderebbe padrona del Mediterraneo a danno principalmente dell'Inghilterra, nè che essa Russia si faccia vassalli i popoli slavi della penisola dei Balcani, il che sarebbe un dissolvente per l'impero austro-ungarico. La quistione ci pare ridotta a questi termini ed anche così ristretta, il risolverla non deve essere senza grandi difficoltà e senza pericoli. Intanto, checchè si dica, all'opera della diplomazia, Austria e Inghilterra associano quella delle armi e si preparano a sostenere le loro ragioni colla forza ove gli ostacoli per parte della Russia non si potessero per altra guisa superare. La Francia non ha detto ancora che cosa ne pensi di questa demolizione del trattato di Parigi per cui ha versato tanto sangue e tanti denari, ma la voce che essa si rifiuti di intervenire al Congresso ha messo di malumore il principe Gorciakoff perchè sospetta in questo affettato disinteresse un proposito ostile. Tale è la situazione che la guerra turco-russa ha creata e pure volendoci astenere dal far pronostici pessimisti, dobbiamo riconoscere che l'inattività degli affari, così quelli che riguardano le Borse come gli altri che abbracciano la parte più importante de' commerci e delle industrie, è la vera e giusta espressione della situazione stessa.

I mercati italiani, i quali dividono con tutti gli altri d'Europa il danno che è il prodotto di questa causa generale, sentono per sopramercato il peso funesto della condizione politica che loro è propria, e la pochezza degli affari si tradurrebbe in casi a rovinoso ribasso, ove la longanimità benigna delle Borse estere non desse loro forza a resistere. Ci troviamo da una settimana senza ministero, e al momento che scriviamo non si ha il più lieve sentore che lasci sperare alla composizione di uno nuovo. Ma peggio di questo: in mezzo a tanto scompiglio di idee e di opinioni, nè chi si adopera a comporre siffatto ministero, nè chi vi oppone ostacoli, sa quale possa essere il programma del nuovo governo che uscirà da tale contrasto. E non diciamo altro per non rendere, discoprendo vieppiù le nostre piaghe, maggiore il male nostro.

Il corso delle Rendita italiane seguì presso a poco a Parigi quello delle Rendite francesi, ed era tutto ciò che potevasi desiderare, poichè a quest'esempio è stato possibile tenerla in Italia al prezzo di 80 87 al massimo ed al minimo di 80 70, per chiudere ad 80 75; per cui si può dire a ragione che se la condizione della politica interna ha rallentato e rese quasi nulle le transazioni, non ha così influito a deprimere notevolmente i corsi.

Nei Prestiti Cattolici si ebbero richieste pel Blount, che lo elevarono da 81 37 ad 85 20 contanti. Pochi affari in Rothschild da 84 50 ad 85 10; e nei Certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 85 05 a 85 65.

Il Consolidato turco, dimenticato a Roma, lo si quotò a Napoli a 9 05 e 9 15.

Stazionario il Prestito Nazionale a 33 50 il completo ed a 30 45 lo stallonato.

Le azioni della Banca Romana diedero luogo a transazioni in questa Borsa come in quella di Torino, e si negoziarono a 1287 a principio, poi caduto a 1230, si rialzarono e chiusero a 1240.

Le Azioni della Banca Italiana si sottrassero quasi alle influenze non buone dominanti e si tennero sul 2020 a principio, poi a 2010, e in chiusura toccarono il prezzo di 2017.

La Banca Generale quasi intrattata si tenne stazionaria sul 441, e del pari stazionaria la Banca di Torino sul 717 al 715.

Al Mobiliare Italiano non riuscì schermirsi dai mali influssi della crisi ministeriale e già sceso nella precedente ottava da 701 a 683, nella successiva cadde fino a 668, per reagire però a 670 e per ultimo a 675.

Per la causa medesima le Azioni della Società delle Meridionali si trovarono a disagio; le offerte superarono le richieste del titolo, per modo che da 348 scesero fino a 343 e chiusero a 345.

Le Obbligazioni relative invece trovarono sempre denaro e si elevarono da 249 25 a 249 75.

Stazionari i Boni a 572.

Le Obbligazioni ferroviarie Sarde anch'esse si tennero bene sostenute e richieste: la serie A ebbe compratori a 246 50 e 248; la serie B a 243 e 244.

Le Pontebbane negoziate a 379 50 e 380. L'Alta Italia a 241 50 e 242 25.

Il mercato di Parigi non è stato guari propizio alle Lombarde, le quali da 167 si ridussero a 160.

Le Obbligazioni relative oscillanti tra il 239 al 238.

Le Vittorio Emanuele in ribasso anch'esse da 246 a 244. Nello stesso mercato le Azioni delle Ferrovie Romane con poca animazione vennero quotate a 75 e 74 e le Obbligazioni analoghe a 260 e 257.

Più deboli le Azioni Regìa tabacchi tra l'854 all'866; stazionarie le Obbligazioni a 538 50.

Nominali le Obbligazioni demaniali a 558 25, nonchè le Ecclesiastiche a 19 [illegible].

La Borsa di Roma sempre deferente per le Azioni della Società Anglo-Romana pel Gas, sostenute e richieste a 672 e per ultimo a 680.

Anche le Cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito vi trovarono favore e vi si negoziarono sul 445. Le similari dell'Opera Pia di S. Paolo a Torino sostenute a 471 e 474, e le altre della Cassa di Risparmio di Lombardia a 501 50.

I cambi e l'oro in sostegno costante: la Francia a vista tenne il prezzo di 109 45 a 109 55; la Londra a 3 mesi da 27 47 a 27 4[illegible], l'oro da 21 85 a 21 89.

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible], Gerente.

RENDITA TURCA

PRESSO GUSTAVO CAVACEPPI

Via della Guglia N. 69, ROMA,

si ricevono le adesioni alla petizione dal medesimo presentata al Governo perchè tuteli alla prossima conferenza europea i diritti dei possessori di Fondi turchi.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

Gioielleria Parigina V. avviso 4a p.a

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe e spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

[illegible]

La Revalenta [illegible]

Biscotti di Revalenta [illegible]

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** [illegible] in **Tavolette** [illegible]

Casa **Du Barry e C.** (limited), **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

[illegible]

ASTHMES

[illegible]

A. MANZONI e C., via della Sala, 16, [illegible]

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e con solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, [illegible]

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 70 per [illegible]

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il giorno 30 marzo 1878, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti stabili:

(Provincia di) **Tenuta delle Tre Fontane.** [illegible] *Prezzo d'asta L. 112,000.* [illegible] *Prezzo d'asta Lire 200,000.* [illegible] **Capitolo di primo erezione in Nettuno.** [illegible] *Prezzo d'asta L. 452.* [illegible] **Sagrestia di S. Giovanni nel [illegible]** [illegible] *Prezzo d'asta L. 1,510.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 336.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 575.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 1,393.* [illegible]

[illegible] *Prezzo d'asta Lire 830.* — (idem) **Capitolo di 2 a erezione Nettuno. Prebende Canonicali godute da Brocelli prete Benedetto e Baldacci prete Domenico.** [illegible] *Prezzo d'asta L. 800.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 399.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 1,610.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 2065.* [illegible]

Prezzo d'asta L. 630. [illegible] *Prezzo d'asta L. 593.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 1,560.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 2,275.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 2,325.* [illegible] *Prezzo d'asta L. 1,170.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, via degli Incurabili, N. 6, ROMA.

Comunità di Figline Valdarno

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

Si rende pubblicamente noto, che è aperto il nuovo concorso alla Condotta Medico-Chirurgica, a tutta cura gratuita in servizio della popolazione, [illegible] del Paese di Figline e [illegible] che dello Spedale Serristori, e Asilo Infantile, cui è assegnato l'annuo stipendio QUATTROMILA (L. 4000) e con tutti gli oneri ed obblighi resultanti dalle deliberazioni Consigliari del Comune suddetto del 28 Aprile 1873, e 22 Agosto 1877 superiormente approvate, e regolamento speciale della Condotta che sopra, ostensibile a chiunque nella Segreteria Comunale.

I concorrenti faranno pervenire franche di posta, al sottoscritto le loro istanze entro il 31 marzo corrente, redatte in carta da bollo, e corredate della matricola medico-chirurgica, e certificati di nascita, moralità, situazione di famiglia, e di sana e robusta costituzione.

Il Titolare prescelto dovrà assumere il servizio entro un mese dalla data della partecipazione della nomina.

Figline Valdarno Dal Municipio
Li 11 Marzo 1878.

Il Sindaco
Cav. GIUSEPPE RIGHI.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS** (Francia)

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

[illegible]

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

[illegible]

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

[illegible]

ASTHME [illegible] **NEVRALGIES**

[illegible]

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 [illegible]

NON COMPRATE MACCHINE DA CUCIRE

Senza prima conoscere la seguente tariffa dei prezzi della casa A. Roux la più antica in Italia per quest'articolo: stabilita in Genova dal 1850

La suddetta Casa ricevendo direttamente ed in grandi partite dalle primarie Fabbriche d'America, Inghilterra, ecc. oltre d'avere da queste dei prezzi eccezionali per il suo grande smercio, ha pure delle sensibili economie per i trasporti, ricevendole per via di mare a tonnellate, e per via di terra a vagoni completi, con tali vantaggi la Casa Roux può praticare alla sua clientela dei prezzi veramente vantaggiosissimi come qui sotto notati:

Tutte le Macchine sono garantite indefinitivamente per la loro originale provenienza, qualità, bontà ed uso, complete di tutti i suoi accessori e guide, e loro particolare libro d'istruzione.

MACCHINE A MANO

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA, originale dell'inventore, macchina ad un filo, essendosi ora aggiunto un elegante e solido piedistallo, non occorrendo più tavola completa d'ogni suo accessorio	L.	30
L'EXPRESS con piedistallo ed accessori	»	35
L'EXPRESS, originale oltre i consueti accessori ha nuove guide in più che separatamente costano L. 10	»	40
LA FAVORITA DELLE SIGNORE di Raymond del Canadà completa di suoi accessori	»	40
LA VOGEL, sistema Wanzer a due fili punto uguale d'ambo le parti, con eleg. piedistallo in marmo scuro, completa	»	60
LA NON PLUS ULTRA a due fili completa	»	50
DETTA più grande con piedistallo completa	»	65
LA LITLLE HOWE a due fili ecc. ecc.	»	70
LA WASHINGTON, originale con solido piedistallo, ricca d'accessori, con macchinetta separata per fare le cassette tutta completa	»	70
LA HOWE, originale ultimo modello e nuovi perfezionamenti completa di accessori	»	75
LA BRUNONIA completa	»	70
LA SUPERIORE idem.	»	75
LA HAMILTON perfezionata della Casa Americana Goodwin da non confondersi colle numerose contraffazioni completa	»	75
LA TAYLOR completa	»	80
LA CANADESE di Raymond vera originale completa	»	80
LA PLAT FORME Inglese col piano scorrente a piacere completa	»	85

MACCHINE CON TAVOLINO

LA HOWE A originale per famiglie, certificato d'origine per la garanzia completa di suoi accessori	L.	[illegible]
DETTA B per Sarti Calzolai	»	[illegible]
DETTA C » » Cappellai a lavori forti	»	140
LA WHELLER E WILSON, originale Americano N. 1 con bracci argentati, elegante tavolino con coperchio, ricca accessori, per famiglie ed industrie	»	[illegible]
DETTE (sistema) di altre ed accreditate fabbriche, con tavolino coperto, ecc. complete da L. 100 a	»	130
DETTE della rinomata fabbrica *Fexter e Rosmann*, la migliore che si conosca per famiglia la più ricca d'accessori per qualunque lavoro, con ultimi perfezionamenti da L. 120 a	»	150
LA JONES, originale macchina a braccio per cucire in qualunque senso, completa	»	225
DETTE di altre buone fabbriche, da L. 200 a	»	210
LA SINGER, originale per famiglia completa	»	140
DETTA MEDIUN, per industrie	»	1[illegible]0
DETTA (SISTEMA) per famiglia superiore a tutte quelle conosciute per i suoi perfezionamenti, tavolino coperto a segreto e ricca d'accessori	»	125
LA HUMBOLDT con tavolino e macchinetta automatica per fare le cassette, completa	»	125

Ogni Macchina viene garantita per la qualità e provenienza ed accompagnata dal suo libro d'istruzione dettagliato, ed illustrato di disegni per ben servirsene. Per le spedizioni vengono imballate gratis ad uso Fabbrica in modo che possono giungere a destinazione intatte e vengono consegnate alla Ferrovia di Genova per relativo inoltro — Tutti gli ordini che si ricevono accompagnati dall'importo in Vaglia Postale o lettera raccamandata, vengono eseguiti nelle 24 ore colla massima esattezza e puntualità.

A ROUX
Genova Piazza Fontane Morose, 18.

NB. Le Express e Vogel Wanzer si trovano anche ai medesimi prezzi presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

[illegible] **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio** [illegible] **Pejo** [illegible]

OPIFICIO
DI ANGELO MARCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per campionario

Qualunque lavoro del suddetto genere in garanzia

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

PAPIERWLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato da' primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, [illegible] Deposito: 31, rue de Seine a Parigi. Per l'Italia presso A. Manzoni e C. Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma, nelle farmacie Baretti e Sestilingo.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco. In legno lucido Lire 2.50.

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

L. 1, 40 la Bottiglia, 12 Bottiglie L. 14.

Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine [illegible]

CASA FONDATA NELL'ANNO 1858
MARTIAL BARNOIN — Sola deposito [illegible]

Firenze via dei Panzani, 14, Piano 1°
Roma (6ª stagione d'inverno)

dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 31, p. p.

[illegible] **MEDAGLIA D'ORO** [illegible]

VINCITE SICURE e CONTINUE al R. LOTTO

per mezzo dei seguenti scientifici elaboratissimi opuscoli:

Metodo pratico completo infallibile

per giocare [illegible] al Regio Lotto — Prezzo Lire 2.

Cartella nuova per la vincita proposta

Prezzo lire 5.

[illegible]

Dirigere le domande, accompagnate da vaglia postale, [illegible]

Tipografia dell'Opinione.

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON e C. — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO
ELIXIR COCA-BUTON
premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

[illegible]